

**S&F\_n. 27\_2022**



**scienzaefilosofia.it**

S&F\_n. 27\_2022



INDICE

- 1 INTRODUZIONE
- 4 INDICE

#### DOSSIER

- 7 **Intelligenza artificiale e nuove piattaforme per un umanesimo a venire**
- 12 **Edmondo Grassi** *Di automi e persone*
- 28 **Gianluca Giannini - Antonio Pescapè [Luca Lo Sapia]** *AI e futuro di sapiens tra nuovi orizzonti e antichi timori*
- 43 **Andrea Calandrelli - Alessandra Nicolini** *Dono e dolo: dal digital turn al tecnostress*
- 54 **Simona Tiribelli** *Artificial Agency and Moral Agency: Conceptualizing the Relationship and its Ethical Implications on Moral Identity Formation*
- 69 **Cristiano Calì** *Algoritmi e processo decisionale. Alle origini della riflessione etico-pratica per le IA*
- 88 **Settimo Termini** *L'IA tra Katzuo Ishiguro e Federico Faggin*
- 109 **Maria Teresa Catena** *L'intelligenza delle mani*
- 126 **Pierluigi Ametrano** *AI e archivio: un'analisi foucaultiana*
- 137 **Pierpaolo Marrone** *Spazi hobbesiani?*
- 160 **Valerio Specchio** *Scomparire nell'alterità. L'intelligenza artificiale attraverso Jean Baudrillard*
- 179 **Alfonso di Prospero** *Intelligenza artificiale e inferenza non-monotona: modelli culturali e questioni epistemologiche*
- 197 **Edoardo Datteri** *Robotica e filosofia della scienza*

#### STORIA

- 218 **Alfonso Lanzieri** *Da Matrix a Don't Look up : il realismo come questione etico-politica*

#### ANTROPOLOGIE

- 237 **Mauro Mandrioli** *From genome editing to human genetic enhancement: a new time for discussing eugenics?*

#### ETICHE

- 251 **Delio Salottolo** *È davvero necessaria un'etica delle piante?*

#### LINGUAGGI

- 278 **Giacomo Scarpelli** *Freud e Conan Doyle. Vite parallele*

#### ALTERAZIONI

- 294 **Giovanni Altadonna** *La critica all'antropologia razziale in Stephen Jay Gould*

#### COMUNICAZIONE

- 314 **David Benatar** *Perché è meglio non venire mai al mondo*

#### ARTE

- 337 **Armando Minopoli** *L'essenziale non è invisibile agli occhi. Divagazioni sul concetto di essenza in architettura*



report

- 357 **Tessuto e sospensione. Il corpo inaggrabile tra io e mondo**  
Merleau-Ponty: Ritornare alla percezione, Napoli 2022  
(Valerio Specchio)

recensioni

- 368 **Yuk Hui, *La questione della tecnologia in Cina***, Neri, Roma 2021  
(Francesca De Simone)
- 375 **Luciano Floridi, *Etica dell'intelligenza artificiale. Sviluppi. Opportunità, sfide***, Raffaello Cortina, Milano 2022  
(Stefano Palumbo)
- 383 **Angela Balzano, Elisa Bosisio, Ilaria Santoemma (a cura di), *Conchiglie, pinguini, staminali. Verso futuri transpecie***, DeriveApprodi, Roma 2022  
(Melania Moltelo)
- 386 **Telmo Pievani, *Serendipità. L'inatteso nella scienza***, Raffaello Cortina, Milano 2021  
(Giovanni Altadonna)
- 397 **Margaret A. Boden, *L'intelligenza artificiale***, Il Mulino, Bologna 2019  
(Stefano Palumbo)
- 404 **Maria Teresa Catena, *Breve storia del corpo***, Mimesis, Milano-Udine 2020  
(Alberto Giovanni Biuso)
- 408 **Federica Porcheddu, *Ripensare il terzo a partire da Lévinas***, Mimesis, Milano-Udine 2021  
(Sergio Labate)
- 414 **Carlo Rovelli, *Helgoland***, Adelphi, Milano 2020; **Telmo Pievani, *Finitudine. Romanzo filosofico su fragilità e libertà***, Raffaello Cortina, Milano 2020  
(Giordana Colicchio)
- 419 **Adriano Pessina (a cura di), *Vulnus. Persone nella pandemia***, Mimesis, Milano-Udine 2022  
(Viola Carofalo)

**Maria Teresa Catena**  
***Breve storia del corpo***

Mimesis, Milano-Udine 2020, pp. 201, € 18



È vero: «un certo desiderio di assenza» del corpo (p. 12) continua a permeare le società e i singoli. Un corpo percepito come peso, rischio, lordura. Il peso del tempo che avanza e della impossibilità di azioni e comportamenti che la sua struttura anatomo-fisiologica rende infattibili. Il rischio sempre incombente della malattia e del morire. La lordura rispetto ai luminosi e rarefatti orizzonti di ciò che di volta in volta è stato chiamato anima, spirito,

razionalità, mente, virtuale.

Espressione paradigmatica di una perplessità verso il corpo che diventa spesso diffidenza e persino rifiuto è il cartesianesimo. Infatti, il corpo «quest'evidenza silenziosa che mi accompagna, una volta che si cerchi di afferrarla e comprenderla, rivela una sua insondabile opacità; e forse nessuno meglio di René Descartes ha saputo descrivere quanto facile sia cogliersi immediatamente come esseri pensanti e quanto difficile, invece, afferrare quest'estraneità che pure il corpo è» (p. 15). Espressione paradossale e ambigua, dato che Descartes è all'origine anche delle tradizioni che rifiutano qualunque cosa si possa ricondurre all'*anima*, a favore del puro meccanismo del mondo. Un meccanismo che però diventa espressione ancora una volta di una razionalità disincarnata, puramente formale, algoritmica, computazionale, virtuale. Lo diventa non solo nella tradizione della scienza

galileiana ma anche e soprattutto nelle correnti transumaniste del presente.

Complessa, come si intuisce, è la vicenda del corpo nella storia. Di essa Maria Teresa Catena formula una sintesi illuminante a partire dai concetti e dalle pratiche del corpo *presente* e del corpo *assente*. Due paradigmi che nel corso del tempo si susseguono, si intrecciano, si separano, si trasformano.

Momento e forma fondamentale è il corpo pagano:

Composto della materia eterna e informe che, in quanto tale, condivide l'incrollabile perpetuità dell'universo, nel quale giocano dèi esuberanti, il corpo è visto dai pagani come un oggetto del mondo naturale, qualcosa che occupa il suo legittimo posto nella grande catena dell'essere che lega l'uomo agli dei da una parte, alle bestie dall'altra. [...] Più che portatrice di una forza sorda, duttile e temibile, di cui sospettare continuamente, la corporeità è, nell'Antichità, espressione dello spirito ardente che attraversa la natura; è composta, scrive Cicerone, dello stesso calore che irradia dalle stelle (p. 44).

Anche Platone, il troppo frainteso Platone, pur privilegiando in alcuni dialoghi e momenti la ψυχή non ha mai ritenuto il σῶμα un elemento di perdizione e anzi nel *Timeo* lo pone al centro dell'armonia individuale e cosmica. Il 'dualismo' platonico è in gran parte presunto ed è invece assai più reale il dualismo cartesiano e post-cartesiano che mostra ancor oggi tutta la sua forza ermeneutica e prassica nel corpo assente delle correnti e posizioni estropiane e transumanistiche che pervadono anche alcuni sviluppi dell'Intelligenza Artificiale e del variegato arcipelago delle tecnologie virtuali. In esse opera infatti la tendenza

a far *assentare* il corpo, a mettere da parte la lentezza della sua evoluzione biologica per tentare di realizzare quel che si crede essere la natura più propria dell'uomo, cioè quell'intelligenza che in tutta evidenza - come già recitava il vecchio adagio del *corpo assente* - trova il suo senso indipendentemente e contro la *prigione* di una carne che, in fondo, continua a restare il vero limite al pieno dispiegamento della sua dimensione spirituale (p. 156).

Ritornano le tendenze, quasi le implorazioni, orfiche contro la carne, contro il corpo, a vantaggio di un «materialismo escatologico e/o platonismo tecnofilo» (p. 173) che sembra

volersi sbarazzare di insegnamenti diversi tra loro ma fondamentali quali il naturalismo darwiniano, la fedeltà nietzschiana ai corpi e alla terra, la fenomenologia della *chair* di Merleau-Ponty, tutte espressioni del *corpo immanente* che siamo, che l'animalità è.

La riflessione di Darwin «fa del corpo [...] una presenza imprenscondibile che, di *antropos*, racconta insieme, la radicale immanenza, la sua decentrata continuità con gli altri esseri e la radice materiale delle sue cosiddette facoltà superiori» (p. 81). Le manifestazioni politiche della centralità del corpo sono innumerevoli e permeano tutta la cultura umana: dai riti alle torture, dall'abbigliamento alla medicina. Anche nel presente epidemico stiamo ben osservando come il controllo delle 'anime' e delle 'menti' passi sempre e si compia nel controllo della corporeità umana. Lo ha ben indicato, tra gli altri, Foucault, che ha individuato

un micromotore, capace di agire sui corpi e sulla vita disciplinandoli attraverso delle dinamiche estremamente complesse e diversificate. Più nello specifico: il dispositivo disciplinare si attua grazie all'organizzazione di situazioni e luoghi, in particolare istituzioni chiuse, in cui poter esercitare su gruppi relativamente ristretti o inquadrati di individui un controllo che permette, al contempo, di avere a disposizione un sapere completo su questi stessi individui (p. 104).

Plurale è quindi il corpo. Fatto «di significati, figure e nature» (p. 15) diverse, ricche, simboliche, materiche, storiche, psichiche, sanitarie, politiche; «un che di dinamico ed eterogeneo» (p. 61) che ha la caratteristica inoltrepassabile di rimanere sempre infisso al centro della storia e della vita. Perché la corporeità umana è la storia, il corpo è la vita. Storia e vita che nascono dal «*corpo presente*, disseminato in

modi e figure diverse» (p. 184) e del quale questo libro ci racconta con rigorosa passione la vicenda.

**ALBERTO GIOVANNI BIUSO**